



**La Legge Regionale n. 3 del 2008
"Governo della rete degli interventi
e dei servizi alla persona
in ambito sociale e sociosanitario"**

**12 novembre 2008
BRENO
Fabrizio Tagliabue
portavoce del Forum del Terzo Settore Lombardia**

Una legge di principi

La legge 3 stabilisce i principi su cui si basano i servizi alla persona in Lombardia

Persegue l'obiettivo della semplificazione

Abroga la vecchia L.R. n. 1 del 1986

Tende a superare la L. 328 del 2000,
in applicazione dell'art. 117 della
Costituzione

Le nostre proposte di modifica rispetto alla prima stesura della legge

Individuare i diritti soggettivi
Garantire l'accesso ai servizi essenziali e non limitarlo alla disponibilità di risorse
Riportare la regolazione dei servizi nell'ambito legislativo e non amministrativo
Porre al centro del sistema dei servizi la presa in carico del bisogno
Definire quali sono i soggetti del Terzo settore
Distinguere tra profit e non profit
Porre l'obiettivo della prevenzione e dell'integrazione socio sanitaria
Ampliare l'orizzonte del welfare regionale
Definire le competenze istituzionali

Andare oltre il sistema di offerta ...

Pensare a una legge di sistema per la promozione del benessere e la valorizzazione delle risorse (famiglia, formazioni sociali, comunità locali) non solo per l'individuazione di prestazioni a fronte di disagi
Creare connessioni tra diverse aree: formazione, lavoro, abitazione, benessere, salute....
Realizzare una vera sussidiarietà, superando la semplice esternalizzazione dei servizi

Le novità del sistema

Essendo legge di principi le norme sui servizi saranno definite da DGR

Non sono definiti *i bisogni* delle persone ma le *unità di offerta*, si determina incertezza sull'esigibilità e tutela dei diritti soggettivi

Si semplificano le procedure di autorizzazione delle unità d'offerta

E' previsto un ruolo più rilevante del Terzo Settore

E' prevista una nuova modalità di accesso ai servizi

La rete delle *unità di offerta*

La L.R. n. 3 inverte il punto di partenza rispetto alla vecchia L.R. 1 del 1986

Parte dalla risposta ai bisogni, dal sistema dei servizi, di cui traccia i principi

E' una scelta condizionante di cui si deve prendere atto

Il ruolo del Terzo Settore

Su gran parte dei provvedimenti attuativi è prevista la consultazione

Si afferma la sussidiarietà come principio fondante del sistema

Si ridisegna la programmazione partecipata

L'accesso ai servizi

Viene garantita la presa in carico della persona, la valutazione del bisogno

E' prevista l'elaborazione di un progetto personalizzato

E' prevista la partecipazione dell'interessato o della famiglia alla definizione del bisogno

Gli aspetti critici

La delegificazione: è opportuna trattandosi di diritti fondamentali della persona?

L'integrazione socio sanitaria: appare ancora poco definita

I livelli essenziali delle prestazioni (LEP): la L.R. rinvia al PSSR la loro individuazione

Il percorso avviato

Per la consultazione sulle DGR si deve prevedere una larga partecipazione a garanzia dei principi fissati dalla legge

Può essere determinante l'apporto del Terzo Settore e degli altri soggetti sociali

Tra le prime DGR quella sul "Tavolo del Terzo Settore"

Come agire nei territori?

Approfondire la conoscenza dei principi introdotti dalla L.R. 3

Acquisire competenze adeguate ai nuovi ruoli e compiti nella programmazione partecipata

Presidiare l'attuazione negli ambiti distrettuali, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai servizi

LA PROSPETTIVA DELLA SUSSIDIARIETA'

Il nuovo Statuto Regionale rafforza il principio di sussidiarietà orizzontale

Il Terzo Settore agisce affinché non resti una mera enunciazione di principio

L'attuazione della L.R. 3 può essere il banco di prova della sussidiarietà, a partire dai nuovi "Tavoli"